

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	FUORI SACCO			
27	Giornale di Sicilia - Ed. Messina-Catania	05/08/2015	<i>MISTERBIANCO E MOTTA, IL PD: CHIUDETE LE DISCARICHE</i>	43
11	Il Quotidiano di Sicilia	05/08/2015	<i>ARS, APPROVATA MOZIONE PD PER CHIUSURA DISCARICHE</i>	44
29	La Sicilia	23/09/2015	<i>"MANCATE SCELTE E INTERVENTI TARDIVI DOPO LE NOSTRE DENUNCE"</i>	45

Le conclusioni del convegno su "Il senso della pena nell'era della globalizzazione" nell'aula magna dell'Università

Carceri non più sovraffollate, ma c'è ancora tanto da fare

Berretta: la stagione dei disastri è alle spalle, il Paese ha reagito

Roberta Cortese

Resta molto da fare, ma, a più di due anni dalla sentenza "Torreggiani" della Corte europea di Strasburgo, che ha condannato l'Italia per la violazione dell'art. 3 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, importanti risultati sono stati raggiunti.

La conferma dei passi in avanti del nostro Paese, soprattutto riguardo alla questione del sovraffollamento, è giunta nel corso della giornata conclusiva, svoltasi nell'aula magna dell'Università, dell'importante convegno organizzato dal Coordinamento nazionale dei magistrati di sorveglianza.

Una tre giorni di studi di altissimo profilo e con relatori di primissimo piano, dal titolo "Senso e futuro della pena nel quarantennale dell'ordina-

mento penitenziario, nell'anno del verdetto di Strasburgo e degli stati generali dell'esecuzione penale e nella prospettiva del giubileo dei carcerati".

«L'Italia - ha affermato per esempio Giuseppe Berretta, della Commissione giustizia della Camera dei deputati, intervenuto all'iniziativa - sta affrontando l'emergenza carceri. L'indice del sovraffollamento è stato sostanzialmente azzerato e adesso c'è da fare tutto il resto. La stagione dei disastri è alle spalle: il Paese ha saputo reagire».

Ai lavori, moderati dal coordinatore del Conams Nicola Mazzamuto, che è anche presidente del nostro Tribunale di Sorveglianza, ha preso parte tra gli altri anche Mauro Palma, consulente del ministro della Giustizia Andrea Orlando.

«A seguito della sentenza di Strasburgo, nell'ultimo biennio - ha detto Palma - è stato compiuto un grande la-

voro sulle condizioni di detenzione. Oggi il panorama detentivo almeno dal punto di vista quantitativo ci rassicura».

«Il senso della pena nell'era della globalizzazione tra passato, presente e futuro». È stato questo il tema della tavola rotonda che ha animato l'ultima giornata di lavori e che ha visto intervenire, tra gli altri, anche il presidente emerito della Corte Costituzionale Gaetano Silvestri. Una vera e propria *lectio magistralis* la sua.

«Quello della pena - ha spiegato - è un tema cruciale perché è una misura che comprime lo *status libertatis* della persona. L'individuo mantiene sempre la sua identità umana e di cittadino e mai degrada a suddito. L'articolo 27 della Costituzione stabilisce che la responsabilità penale è personale, nell'espiazione quindi non può esserci rilevanza di gruppo, ed esclude qualsiasi automatismo in se-

de di misure restrittive».

Il prof. Silvestri ha poi sottolineato l'importanza della temporaneità perché la pena possa davvero essere funzionale al recupero del condannato: «Per questo motivo credo che l'ergastolo sia incompatibile con la finalità della pena sancita dall'art. 27. La dignità - ha concluso il presidente emerito - non è un valore bilanciabile perché è essa stessa la bilancia. La dignità umana non si acquista per meriti né si perde per demeriti».

Assente per motivi istituzionali, il ministro della Giustizia Andrea Orlando: «La visita del ministro - ha annunciato Palma - è solo rinviata. È sua intenzione venire a Messina per ascoltare i problemi della città». Su tutti, la distribuzione degli uffici giudiziari e la questione della Corte d'appello. Al convegno tra i tanti relatori era presente pure l'on. Teresa Piccione, membro della Commissione Affari sociali della Camera. ◀



Il tavolo dei relatori. Piccione, Mazzamuto e Silvestri



Molto seguito. Il pubblico presente nell'Aula magna dell'Università

Silvestri: «Credo che l'ergastolo sia incompatibile con la finalità della pena sancita dall'art. 27»



Verso la Città metropolitana: il sindaco di Catania in pole position, ma i suoi nemici affilano le armi

“Arcisindaco metropolita” nel Risiko delle alleanze patto Bianco-Castiglione

MARIO BARRESI

Se non dovessero esserci intoppi, si voterà nella seconda metà di novembre. Ma le grandi manovre per l'“arcisindaco metropolita” di Catania sono in corso già da tempo. E, anche nelle settimane in cui la politica era sotto l'ombrellone, c'è chi non ha perso un attimo a cimentarsi in questo gigantesco Risiko, con oltre mille grandi elettori (sindaci, consiglieri comunali e presidenti di municipalità: ma dove si voterà, in un palasport?) chiamati a scegliere chi governerà la quinta super-città d'Italia. Che va dai vigneti di Passopisciaro alle ciminiere di Gela, lontani fra di loro 164 chilometri e due ore e mezza in auto.

Benvenuti nella Città metropolitana: 59 Comuni già dentro (i 58 etnei più Gela), con Niscemi e Piazza Armerina che bussano alla porta di Catania. Ed Enzo Bianco - aspirante “viceré” di un territorio che potrebbe accorpore 1,3 milioni di abitanti - ad aprire col sorriso stampato in faccia. È lui il candidato “naturale” (se la legge Delrio fosse stata recepita interamente dall'Ars sarebbe eletto senza elezioni), è lui l'uomo da battere; anche perché ha cominciato a piazzare sul tappetino i suoi “carri armati” già da un bel pezzo. E nelle ultime ore ha chiuso un patto di ferro che potrebbe risultare decisivo: quello con l'Ncd di Giuseppe Castiglione, che può contare su oltre un centinaio di grandi elettori. Con Bianco, lo scorso fine settimana, hanno discusso a lungo. «Abbiamo condiviso le strategie di un'area vasta per la quale ci battiamo entrambi da anni», ammette. Barricate opposte, che adesso - a Roma già da tempo e ora pure a Palermo - convergono nella stessa direzione. E questa liason potrebbe essere sperimentata sotto il Vulcano. «Riconosco e apprezzo la verve di qualcuno dei sindaci etnei, ma non accetto - scandisce il sottosegretario di Bronte - un ragionamento del tipo “tutti tranne Bianco”». E poi si materializza l'endorsement: «La candidatura del sindaco della città più grande, oltre ad avere una sua naturalezza implicita, è rafforzata da autorevolezza e capacità della persona in questione». L'assessore regionale Giovanni Pistorio, da leader et-

neo dell'Udc, è ancora più esplicito nel sostegno a Bianco: «Questi enti si muoveranno in un contesto di fortissima competitività, soprattutto in termini di risorse. E un amministratore come Bianco, con competenza e rete di rapporti istituzionali, è un asset importante nell'avvio della città metropolitana».

Il Pd e gli altri alleati del centrosinistra, più Ncd-Udc: la partita sarebbe chiusa. Ma in politica, e sotto il Vulcano in particolare, la matematica è un'opinione. E quindi la corsa del sindaco di Catania sarà comunque a ostacoli. E proprio dal partito di Bianco potrebbe partire una palla di neve che ambisce a diventare valanga. Il primo paletto arriva da Giuseppe Berretta, da sempre ai ferri corti col sindaco. «Sulla città metropolitana - argomenta il deputato nazionale del Pd - la politica è la grande assente. Realtà lontane e problematiche come Gela, Niscemi e Piazza stanno entrando. Per fare cosa? Qual è il progetto?». E poi l'affondo: «L'altro grande assente è il Pd, perché è in sede di segreteria provinciale che si deve discutere di tutto. Anche delle candidature. Senza dare nulla per scontato». Non è un fuoco di sbarramento, ma è tutt'altro che un via libera a Bianco. E allora in soccorso arriva Concetta Raia, dei Giovani Turchi che fa capo a Matteo Orfini e al segretario siciliano Fausto Raciti: «Ci vuole un incontro con tutto il partito, ma la candidatura di Bianco è la più naturale, oltre che quella vincente». Con una postilla: «Dovrà tenere conto di un preciso equilibrio dei territori, in termini di rappresentanza e di scelte politiche: Catania città fa 300mila abitanti, tutto il resto 900mila».

Come al solito l'ago della bilancia potrebbe essere il neo renziano Luca Sammartino, che assieme a Valeria Sudano e Pippo Nicotra dispone di oltre 200 grandi elettori. Che, contrariamente alla tesi

che li vede “colonizzatori” del Pd, sono quasi tutti consiglieri senza la tessera dem. Sammartino, legatissimo al sottosegretario Davide Faraone (che non vede proprio di buon occhio l'Opa di Bianco su Palazzo d'Orléans), potrebbe frenare. O magari, su input di Palazzo Chigi e dintorni, turarsi il naso e far votare il primo cittadino etneo, con il quale ha già qualche contenzioso aperto per gli equilibri

Il leader di Ncd: «Enzo autorevole e capace». Ma nel Pd e fra gli alleati più di un mal di pancia

In lizza anche Caputo (Belpasso) e Canzoniere (Grammichele). Forza Italia sceglie domani

nella Giunta comunale. Si incontreranno nel fine settimana, per un faccia a faccia decisivo. «Sono da poco tornato dalle vacanze, è presto per parlare di campagna elettorale», ironizza sornione Sammartino. L'altro gruppo in stand by è quello che fra poco darà vita a Sicilia Futura, unendo le forze di ex Sicilia Democratica, Pdr e centristi: quasi 200 grandi elettori, la stima. Nicola D'Agostino e Nico Torrisi, per ora, stanno a guardare. Non vogliono “bruciare” il loro candidato più forte (il sindaco di Acireale, Roberto Barbagallo) e magari non disdegnano l'ipotesi del sindaco di Trecastagni, Giovanni Barbagallo, sostenuto dal nipote e omonimo Anthony Barbagallo, deputato regionale dem, però negli ultimi giorni più dialogante con Bianco. Ma Sicilia Futura non ha mai detto no al sindaco di Catania. Anche perché, ufficialmente, lui non li ha mai chiamati. «Non abbiamo affrontato la questione città metropolitana - taglia corto D'Agostino - perché in questo momento siamo impegnati a capofitto nella costruzione della classe dirigente di Sicilia Futura». Che, avverte (o minaccia?) il deputato regionale acese, «conta di avere numeri sorprendenti, anche in chiave di grandi elettori per la città metropolitana».

L'altra spina nel fianco di Bianco è il Megafono. Rosario Crocetta, in tema di città metropolitana, è stato una sfinge anche prima del voto consiliare nella sua Gela. Beppe Lumia si è lasciato sfuggire una preferenza dell'identikit: «Meglio un presidente territorio-centrico, piuttosto che città-centrico». Intanto sul display del cellulare di Peppe Caudo, coordinatore provinciale del Megafono, dopo anni di assenza, compare sempre più spesso il numero di Bianco. «Stiamo sentendo i territori, non mi pare che il sindaco di Catania sia messo benissimo, perché in molti lo avvertono come uno che ha trattato gli altri con sufficienza, quasi come sudditi». Caudo non esclude alcun finale, ma conferma un nome girato in questi giorni: Totò Canzoniere, sindaco megafonista di Grammichele. «Uno di esperienza e non carrierista, che gode di stima diffusa nel Calatino, a sinistra e non solo». Un candidato-civetta? «Io non sono abituato a mettere gente nel tritacarne - sbotta Caudo - a maggior ragione se si

tratta di un galantuomo come Totò».

E allora, in assenza di un candidato che possa mettere d'accordo i nemici (acerimi o tiepidi) di Bianco, ecco che l'autocandidatura del sindaco di Belpasso, **Carlo Caputo**, potrebbe moltiplicare come pani e pesci i 35 consiglieri del nucleo iniziale del suo movimento, Rete Comune. «Un movimento autonomo, che vuole mettere assieme tutti all'insegna della buona politica», precisa l'ex segretario provinciale del movimento di **Lino Leanza**. Ascolta tutti, Caputo, «da destra a sinistra». Contatti «cordiali», con i deputati dem (nomi *top secret*), ma anche con il leader di #DiventeràBellissima, **Nello Musumeci** e il segretario di Noi con Salvini, **Angelo Attagüile**. Che ammette: «Siamo in pochi, una trentina, ma stiamo crescendo e vogliamo misurarci con una

prova di presenza». Parla con molti, Caputo. Ma non con tutti. Né con Sammartino («se lo facessi deturperei la memoria di Lino»), né con Bianco, «che non ho mai avuto la fortuna di conoscere».

Ma il giovane e ambizioso sindaco di Belpasso parla anche col suo predecessore, il deputato regionale forzista **Alfio Papale**. E non è un caso che c'è anche l'ipotesi di un sostegno a Caputo, «come candidato trasversale di rottura», fra le quattro sul tavolo dell'incontro di domani fra i deputati nazionali e regionali di Forza Italia. Le altre tre? Convergere su un accordo trasversale, con il sostegno «istituzionale» a Bianco, magari con l'impegno di modificare lo statuto e aprire al voto dei cittadini dopo un anno (idea che non dispiacerebbe al coordinatore regionale **Enzo Gibiino**); disertare le urne per pro-

testa contro «una legge-barzelletta»; infine, lanciare una «battaglia identitaria» con un proprio candidato. E se l'europarlamentare **Salvo Pogliese** non esclude «nessuna delle ipotesi», il deputato regionale **Marco Falcone** spinge per il fai-date. Ce l'ha in casa, nella sua Mirabella Imbaccari: il sindaco **Enzo Marchingiglio**.

E i grillini? La rappresentanza di consiglieri, pur in crescita, non è tale da essere competitiva. Il candidato naturale è l'unico sindaco a 5 Stelle: il gelese **Mimmo Messinese**. Ci sarebbe sintonia «No Muos» anche con un altro autocandidato già in pista: **Francesco La Rosa**, primo cittadino di Niscemi. «Niente nomi. Ne dobbiamo discutere tutti assieme. Ma di certo Bianco non esprime una personalità e una storia che ci affascinano», chiosa **Angela Foti**, deputato regionale del M5S.

twitter: @MarioBarresi

I NUMERI

59

COMUNI ATTUALI

i 58 dell'ex Provincia di Catania, più **Gela** che ha deliberato l'ingresso lunedì

2

COMUNI IN ENTRATA

a breve le scelte di **Niscemi** e **Piazza Armerina**

1

COMUNE IN USCITA

Licodia Eubea verso il Libero consorzio di Ragusa

1.050

GRANDI ELETTORI

i sindaci e i consiglieri comunali (su una proiezione di 60 Comuni, al netto degli enti commissariati) più i presidenti delle Municipalità di Catania in rappresentanza di quasi **1,3 milioni di cittadini**

LA PROCEDURA

LA MAPPA. La legge regionale 15/2015, che in Sicilia recepisce quasi per intero la «Delrio» nazionale, istituisce 6 Liberi consorzi e 3 Città metropolitane, fra cui quella di Catania.

LE SCADENZE. Tre mesi (fino al 7 novembre) di tempo ai Comuni in cui s'era votato col referendum per modificare l'assetto territoriale. La data fissata per la prima elezione è compresa fra il 1 ottobre e il 30 novembre, ma - dopo l'adesione di Gela e quelle potenziali di Niscemi e Piazza Armerina - c'è bisogno di un ddl della giunta regionale per modificare la «mappa» di Liberi consorzi e Città metropolitana, con voto all'Ars.

I NODI. Due potenziali profili di incostituzionalità, teoricamente oggetto di impugnativa del Consiglio dei ministri, sono l'assenza di «voto ponderato» (il voto del consigliere di Catania «pesa» quanto quello di Mazzarrone) e il limite temporale posto per essere eletto, ovvero almeno 18 mesi di mandato da sindaco da compiere.



LA POSSIBILE GRANDE CATANIA



ISTITUTO S. TOMMASO Senso e futuro della pena

Da venerdì a domenica si terrà il convegno "Senso e futuro della pena", organizzato dal Coordinamento nazionale dei magistrati di sorveglianza. Le prime due giornate si svolgeranno nell'Istituto teologico S. Tommaso. Domenica, invece, nell'aula magna dell'Università. Chiuderà la tre giorni la tavola rotonda «Il senso della pena nell'era della globalizzazione tra passato, presente e futuro», moderata da Nicola Mazzamuto, coordinatore nazionale del Conams.

Parteciperanno, tra gli altri: Giuseppe Berretta, componente della commissione Giustizia della Camera, Giovanni Legnini, vicepresidente del Csm, Andrea Mascherin, presidente del Consiglio nazionale forense, Franco Micela, presidente dell'Associazione magistrati per i minorenni e per la famiglia, Beniamino Migliucci, presidente dell'Unione camere penali italiane, Mario Morcone, capo del Dipartimento Immigrazione del ministero dell'Interno. Concluderà il [ministro della Giustizia, Andrea Orlando](#).



DENUNCIA DI BERRETTA (PD)

Aperto a luglio ma non gestito L'interporto è un «fantasma»

Interporto, una scommessa mancata. A denunciare lo stallo in cui si trova la struttura catanese è stato il parlamentare del Pd Giuseppe Berretta, che ieri mattina ha effettuato un sopralluogo all'interno del Polo Logistico.

PAG. 26



Sopralluogo dell'on. Berretta (Pd) nella struttura (chiusa) dell'Ottava strada

Interporto inaugurato a luglio ma ancora rimane tutto fermo

Interporto, una scommessa mancata. Una inaugurazione rimasta sulla carta. Anche se si tratta di una infrastrutturazione essenziale per cambiare la logistica dei trasporti rendendo la nostra isola meno lontana dal resto del mondo. I due Interporti siciliani, quello di Catania e quello di Termini Imerese, sono infrastrutture strategiche di cui si parla da decenni, la cui realizzazione è stata affidata alla Sis (Società Interporti Siciliani), ente pubblico partecipato principalmente dalla Regione oltre che da Comuni, ex Province, Ast, Camere di Commercio ed ex Consorzi Asi.

A denunciare lo stallo in cui si trova la Società degli Interporti Siciliani è stato il parlamentare nazionale del Partito Democratico Giuseppe Berretta, che ieri mattina ha effettuato un sopralluogo all'interno del Polo Logistico dell'Interporto di Catania, presentata a luglio scorso come "pronta a partire" ma che ancora oggi è ferma.

«Si tratta di opere enormi, alcune già realizzate ma chiuse perché non gestite - spiega Berretta - e che rischiano di rimanere inutilizzate chissà per quanto tempo, altre ancora da bandire e su cui non si ha più alcuna certezza: infrastrutture che cambierebbero in meglio il sistema della logistica e dei trasporti in Sicilia, che creerebbero centinaia di posti di lavoro e sarebbero utilissime per le grandi aziende dell'Isola e di tutta Italia».

Al momento - rileva il parlamentare del Pd -

la Sis vive momenti difficili, a causa della mancata ricapitalizzazione dell'Ente da parte della Regione e della lentezza con cui i vertici della società prenderebbero le decisioni necessarie a sbloccare i cantieri e far andare avanti i lavori.

«Ci sono delibere ferme da mesi e solleciti rimasti inascoltati - denuncia - come quello che la Regione aveva inviato al Presidente della Sis, Albanese, a marzo 2014 e che avrebbe dovuto sbloccare i lavori di realizzazione dell'Interporto di Termini Imerese, opera da 64 milioni di euro già aggiudicata alla Tecnis ma ancora ferma».

Per quanto riguarda invece l'infrastruttura in terra etnea, «l'Interporto di Catania rischia seriamente - continua Berretta - di rimanere un'opera per la gran parte realizzata ma ferma».

Il deputato etneo dei Democratici, ieri ha incontrato alcuni dei 13 lavoratori della Sis, tutti in cassa integrazione, e ha visitato sia l'area di sosta dell'Interporto (affidata nel 2010 al Consorzio Aias e pienamente in funzione) che il Polo Logistico, sempre sull'Ottava Strada della Zona Industriale. «Un'area enorme - racconta - con due grandissimi capannoni, magazzini, aree doganali, di stoccaggio e parcheggi che servirebbero come supporto sia per i grandi Tir, che arriverebbero qui per scaricare le merci e distribuirle poi con i piccoli vettori, ma anche come zona di retroporto, dirottando qui tutti i container che attualmente stazionano al Porto di Catania.

«Una struttura completa, inaugurata

ma la gara per la gestione non è andata a buon fine e anche per questo è necessario fare al più presto - prosegue Berretta -. I timori sul futuro della Sis, tra l'altro, stanno mettendo in discussione anche la realizzazione dell'ultimo tassello e cioè il Polo Intermodale di Catania, opera da 35 mln di euro che dovrà sorgere accanto alla Stazione di Bicocca e che rappresenterebbe il luogo in cui realizzare la vera integrazione tra il trasporto ferroviario e quello su gomma.

«A serio rischio inoltre - dice ancora Berretta - sono i 13 posti di lavoro dei dipendenti della Sis, personale che in questi anni si è specializzato, che ha contribuito a mandare avanti gare d'appalto e lavori ma che non vede un futuro».

«Opere già finanziate con fondi Cipe, regionali ed europei del Po-Fesr per un totale di 190 mln di euro: fondi che rischierebbero di andare perduti se la società di gestione venisse messa in liquidazione, come si teme».

Il parlamentare catanese, su questa vicenda solleciterà la Regione e depositerà anche una interrogazione parlamentare al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

«Se tutto rimanesse fermo sarebbe un dramma per l'Isola, si vanificherebbero imponenti progetti che avrebbero consentito una minore penetrazione dei mezzi pesanti all'interno delle città, a partire da Catania - conclude Berretta - Bloccare gli Interporti vuol dire anche bloccare tutta l'economia che si creerebbe, tant'è vero che già oggi la Sis riceve decine di richieste da parte di grandi aziende interessate ad utilizzare e affittare gli spazi dell'Interporto etneo, che resta però tristemente chiuso».

«Opere enormi, ma chiuse e non gestite: eppure si cambierebbe il sistema della logistica e si creerebbe lavoro»



L'ENORME PIAZZALE ANCORA VUOTO DEL POLO LOGISTICO. NELLA FOTO PICCOLA IL DEPUTATO BERRETTA DURANTE IL SOPRALLUOGO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 084288

Da oggi l'assise

“Senso e futuro della pena” col ministro Orlando

Da oggi a domenica si terrà il convegno “Senso e futuro della pena” organizzato dal Coordinamento Nazionale dei Magistrati di Sorveglianza. Le prime due giornate di lavori si svolgeranno nell'Istituto San Tommaso, domenica nell'aula magna dell'Università. Chiuderà la tavola rotonda “Il senso della pena nell'era della globalizzazione tra passato, presente e futuro” moderata da Nicola Mazzamuto, coordinatore nazionale del CONAMS. Parteciperanno: Giuseppe Berretta, componente della commissione Giustizia della Camera, Giovanni Legnini, vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, Andrea Mascherin, presidente del Consiglio Nazionale Forense, Franco Micela, presidente dell'Associazione Magistrati per i minorenni e per la famiglia, Beniamino Migliucci, presidente dell'Unione Camere penali italiane, Mario Morcone, capo del Dipartimento Immigrazione del ministero dell'Interno, Teresa Piccione, componente della Commissione Affari sociali della Camera, Giuliano Pisapia, sindaco di Milano, Rodolfo Maria Sabelli, presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, Gaetano Silvestri, presidente emerito della Corte costituzionale. Concluderà il ministro della Giustizia Andrea Orlando. <



COMMISSIONE BILANCIO

Notarbartolo vicepresidente il plauso di Giuseppe Berretta

«Congratulazioni al consigliere comunale del Pd, Niccolò Notarbartolo, che, a stragrande maggioranza dei votanti, è stato eletto vicepresidente della Commissione consiliare Bilancio: un riconoscimento importante per il lavoro svolto in questi anni a favore della città». Lo afferma in una nota il parlamentare etneo del Partito Democratico, Giuseppe Berretta. «L'affermazione di Notarbartolo, quasi plebiscitaria, conferma le qualità di questo giovane consigliere comunale che, tanto in Aula quanto in commissione Lavori pubblici, dove fino ad oggi ha operato, ha fatto prevalere gli interessi di Catania su tutto il resto: sono sicuro che continuerà a farlo e a stimolare l'amministrazione comunale a fare sempre meglio».



Presentazione e apertura dei corsi dell'Istituto alberghiero e dei Licei musicale e artistico

Prima lezione alle Superiori di Librino iscritti anche studenti non del quartiere

GIORGIO ROMEO

«Oggi è un giorno importante per Catania. Era inammissibile che in un quartiere di oltre cinquantamila abitanti non fosse presente una scuola secondaria superiore. Oggi questo gap è stato colmato e si sono formate già tre classi».

A parlare è il sindaco di Catania, Enzo Bianco, che ha inaugurato, assieme ai dirigenti scolastici i primi corsi di scuola superiore nel quartiere Librino. Nel corso della mattinata sono stati presentati i corsi del neonato Istituto Alberghiero a indirizzo enogastronomico che si svolgono nella scuola "Enrico Pestalozzi" (che ha ospitato l'incontro) e quelli dei licei Musicale e Artistico della scuola "Angelo Musco".

«L'istituzione di una scuola superiore a Librino - ha spiegato Emanuele Rapisarda, preside della Pestalozzi - è un passo molto importante nella lotta alla dispersione scolastica, che in questo quartiere purtroppo molto elevata. In molti ci hanno chiesto, provocatoriamente, se la fondazione di un istituto superiore a Librino potesse essere un elemento di ghettizzazione. Personalmente credo che, al contrario, si tratti di una grande conquista poiché molti ragazzi, in passato, hanno avuto difficoltà a frequentare altre scuole. In questo modo, invece, possono godere del diritto di accedere a quella a loro più vicina. La scelta dell'indirizzo alberghiero, poi, è vincente in quanto consente un rapido inserimento nel mondo del lavoro».

Il dirigente scolastico, dopo la proiezione di un video realizzato dagli studenti, ha poi sottolineato come nonostante la scuola abbia ricevuto le dovute autorizzazioni a marzo conti già due classi. Ciò anche grazie alla buona nomea ottenuta negli anni: due ex alunni - Luigi Toscano e Giusy Privitera - si sono infatti recentemente laureati, rispettivamente in Matematica e Biologia marina.

Entusiasta pure Cristina Cascio, di-

rigente scolastico dell'istituto omnicomprensivo "Angelo Musco", dove, dopo l'evento, si è riunita la Giunta comunale.

«Sono molto orgogliosa - ha detto - del fatto che al nostro Liceo Artistico e Musicale si siano iscritti non solo ragazzi provenienti dal quartiere ma anche dal resto della città e perfino dai comuni limitrofi. Ciò è sintomo di un cambiamento nella percezione comune, che non vede più le scuole di Librino destinate ai soli abitanti del quartiere».

Tra i presenti anche l'assessore Rosario D'Agata, con specifica delega al quartiere, che ha parlato delle inizia-

tive organizzate in questi giorni.

«Nei giorni scorsi - ha spiegato - è stata completata l'illuminazione di Piazza dell'Elefante, dove sabato si terrà un concerto dell'orchestra del Teatro Massimo Bellini. Sempre sabato prenderà il via anche il "Librino Express", un nuovo e rapidissimo bus che collegherà il quartiere al centro della città».

All'inaugurazione di ieri non poteva poi mancare l'assessore Valentina Scialfa, vero e proprio deus ex machina dell'iniziativa, che ha ripercorso le tappe di questo progetto. «Quella di oggi è stata una vittoria molto faticosa. Per arrivarvi abbiamo seguito un programma chiaro e meticoloso. Oggi è bene parlare non di un "omnicomprensivo" ma di novanta ragazzi tolti dalla strada. Oggi Librino ha la sua prima scuola superiore».

L'orchestra giovanile della scuola Pestalozzi ha poi intrattenuto i presenti eseguendo l'inno di Mameli. Poi la delegazione comunale e i numerosi ospiti hanno proseguito la visita nelle cucine dell'istituto, dove è stata simbolicamente stappata una bottiglia di spumante.

Questa giornata, ha infine sottolineato il sindaco, è negli intenti dell'amministrazione solo l'inizio di un processo volto alla rinascita del quartiere.

«Per l'anno prossimo - ha aggiunto Bianco - abbiamo già chiuso un'intesa con l'ex Provincia Regionale che prevede l'attribuzione di alcuni locali da ristrutturare. Ciò, concretamente significherà la possibilità di avere, oltre agli omnicomprensivi, un'istituzione scolastica del tutto autonoma,

con un plesso appositamente dedicato».

NUOVO RICORSO ALLA MAGISTRATURA PER CINQUE INSEGNANTI DI SOSTEGNO "PUNITE" DA UNA COOPERATIVA

Amarezza e grande delusione dopo l'incontro di ieri mattina in Prefettura, tra il sindacato Snavl Confsal, il Comune di Catania e il prefetto convocato per affrontare la posizione lavorativa di cinque insegnanti di sostegno che non sono state confermate dalla cooperativa che per l'anno scolastico che sta per iniziare ha vinto l'appalto e quindi sostituite con altre insegnanti. «Forse una scelta dettata dalla voglia di "punire" in qualche modo queste lavoratrici perché hanno fatto causa alla cooperativa che già in passato ha vinto il bando e che è colpevole di non avere dato i giusti

stipendi alle lavoratrici? ». È il dubbio del sindacato. La situazione però non si sarebbe risolta nel migliore dei modi e all'orizzonte spunta l'ombra di una nuova vertenza giudiziaria. «Abbiamo l'amaro in bocca - commenta il segretario regionale Snavl-Confsal, Antonio Santonocito -. L'incontro non ha prodotto i risultati sperati perché se da un lato il prefetto ci dà ragione sostenendo l'importanza del contratto nazionale anche a Catania, dall'altro sostiene la validità del bando e dell'assegnazione dello stesso. Noi non siamo dello stesso avviso, però,

perché è assurdo che l'Amministrazione comunale che ha emanato il bando non abbia inserito la clausola sociale all'interno del contratto permettendo all'azienda di divincolarsi tra i mille meandri dei cavilli di legge. È questa l'Amministrazione di sinistra attenta ai diritti dei lavoratori? ». Nonostante l'esito non positivo dell'incontro, comunque, il sindacato Snavl e le lavoratrici, tutte donne, due delle quali in stato di gravidanza, non demordono e scelgono la strada della giustizia. «Faremo causa perché si tratta di un diritto violato», conclude Santonocito.



«UN SEGNALE POSITIVO PER LIBRINO E TUTTA LA CITTÀ»

«L'apertura della prima scuola superiore a Librino è un risultato importante: non solo un segnale, un simbolo di vicinanza e attenzione nei confronti dei tantissimi ragazzi che vivono nel quartiere, ma un fatto concreto che colma finalmente una mancanza gravissima». Lo ha sottolineato il deputato etneo del Partito Democratico, Giuseppe Berretta «Da tempo si chiede a gran voce di percorrere questa strada per dare una speranza in più ai giovani di Librino e per contrastare il fenomeno della dispersione. Per rendere vivo il quartiere di Librino, lo abbiamo sempre sostenuto, ci vuole soprattutto la scuola, vero fondamento della società. Sono contento che l'Amministrazione comunale, in particolare l'assessore Scialfa, abbia contribuito a realizzare finalmente una delle vere priorità di Catania».



L'intervento del sindaco nella cerimonia di ieri mattina per la presentazione e l'apertura dei corsi a Librino. A sinistra l'aula dell'istituto alberghiero nella scuola Pestalozzi. Nella foto a destra, l'orchestra degli alunni della Pestalozzi

foto Santi Zappalà



«UN SEGNALE POSITIVO PER LIBRINO E TUTTA LA CITTÀ»

«L'apertura della prima scuola superiore a Librino è un risultato importante: non solo un segnale, un simbolo di vicinanza e attenzione nei confronti dei tantissimi ragazzi che vivono nel quartiere, ma un fatto concreto che colma finalmente una mancanza gravissima». Lo ha sottolineato il deputato etneo del Partito Democratico, Giuseppe Berretta «Da tempo si chiede a gran voce di percorrere questa strada per dare una speranza in più ai giovani di Librino e per contrastare il fenomeno della dispersione. Per rendere vivo il quartiere di Librino, lo abbiamo sempre sostenuto, ci vuole soprattutto la scuola, vero fondamento della società. Sono contento che l'Amministrazione comunale, in particolare l'assessore Scialfa, abbia contribuito a realizzare finalmente una delle vere priorità di Catania».



MUSUMECI HA PRESENTATO IERI LA CONVENTION DI TRE GIORNI AL PORTO DEL MOVIMENTO «PER SALVARE LA SICILIA»

«Un movimento civico contro il crocettismo e il renzismo»

«Contro il crocettismo e il renzismo e contro l'immobilismo che sta affondando la Sicilia». Ieri mattina nella sede di rappresentanza dell'Ars a Catania, il deputato e presidente dell'Antimafia regionale, Nello Musumeci (nella foto), ha presentato la tre giorni di dibattiti, incontri ed eventi organizzati dal movimento civico «#Diventerà-Bellissima» in programma da giovedì a sabato nella padiglione «Vecchia Dogana» del porto.

A illustrare le ragioni e i dettagli dell'evento, oltre a Musumeci, Ruggero Razza, ex vicepresidente della Provincia e Barbara Mirabella, responsabile logistica dell'evento.

«C'è bisogno del ritorno della buona politica perché il crocettismo ha distrutto la Sicilia - ha esordito Musumeci -. Mentre la Sicilia dei palazzi affonda, mentre le imprese non sanno più come sopravvivere, mentre i nostri giovani continuano ad emigrare, noi con il nostro blocco civico vogliamo andare oltre l'egoismo dei partiti. Per cui nella nostra tre giorni a Catania saremo nelle condizioni di descrivere e commentare la Sicilia che c'è ma soprattutto la Sicilia che vorremmo e inoltre ci teniamo a dire che saremo alleati con chi vuole condividere l'e-

mozione di una speranza». Musumeci poi, così come più volte ha sostenuto nelle manifestazioni passate del movimento, che si avvale anche del supporto dell'ex sindaco di Catania, Raffaele Stancanelli, ieri rivale politico di Musumeci e oggi suo alleato, è tornato a ribadire che «il movimento si basa su valori che provengono dal centrodestra, ma oggi non serve più la rigidità degli schieramenti». Infine il leader del movimento, presentando la «tre giorni» ha inoltre sottolineato l'intenzione di proporre un'alternativa nata dal confronto inserendo all'interno della manifestazione una serie di appuntamenti di varia natura e su diverse tematiche finalizzati ad immaginare un ruolo diverso e nuovo della Sicilia nel panorama nazionale e internazionale.

Nell'ambito della presentazione Ruggero Razza, responsabile politico dell'evento, ha illustrato i dettagli e ha fatto i nomi dei protagonisti del mondo della cultura, del giornalismo, dell'imprenditoria e della politica che parteciperanno alla convention. «Apri-

remo la tre giorni con un incontro prettamente politico sui sindaci in trincea per i tagli ai trasferimenti, moderato dal giornalista Luigi Pulvirenti. Interverranno il giornalista Marcello Veneziani, il deputato Pd Giuseppe Berretta, l'ex ministro Ncd, Nunzia De Girolamo e l'ex ministro Stefania Prestigiacomo. Concluderemo la giornata con lo spettacolo teatrale di Pieterangelo Buttafuoco e Giuseppe Sottile «Buttanissima Sicilia»».

Gli appuntamenti delle altre due giornate verteranno sui temi della sanità in Sicilia, con in primo piano il «caso Tutino», sulla cultura, sull'immigrazione e infine sulla Regione. Tra i presenti ci sarà anche il medico Fabrizio Pulvirenti (guarito dal virus Ebola), il filosofo Diego Fusaro e il mecenate Antonio Presti. Tra coloro che hanno aderito alla convention anche Renato Schifani, Francesco Storace, il presidente della commissione Sanità all'Ars, Pippo Digiacomo, i giornalisti Italo Cucci e Salvatore Merlo. Presenti anche i capigruppo dell'Ars nell'ultimo giorno, protagonisti di una tavola rotonda dal titolo «Sicilia, rivoluzione o mistificazione?». La tre giorni sarà conclusa dall'intervento di Musumeci.

G. BON.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 084288

Il Consiglio comunale continua ad essere caratterizzato da movimenti e nuovi «cambi di casacca»

Sicilia democratica con i giorni contati possibile nuovo arrivo per Area popolare

GIUSEPPE BONACCORSI

Il gruppo consiliare di «Sicilia democratica» sarebbe a un passo dallo scioglimento. L'indiscrezione è nell'aria da settimane. Sembra ormai che il movimento del deputato regionale Lino Leanza, recentemente scomparso, sia destinato nel volgere di poco tempo ad essere assorbito da altre realtà politiche. In atto c'è l'operazione di apparentamento col Pdr di Cardinale sostenuta da alcuni deputati regionali, ma mal digerita da 5 coordinatori provinciali e cittadini, con in prima fila il coordinatore di Catania, Filippo Siciliano, ma c'è anche l'annunciata nascita di «Sicilia futura», movimento politico nel quale dovrebbero confluire tutti quegli esponenti che intendono stare fuori dal Pd, ma mantenere solidi rapporti col centrosinistra, formazione quest'ultima che potrebbe essere guidata anche dal deputato regionale Nicola D'Agostino. «Sicilia futura», tra l'altro, dovrebbe registrare un apparentamento con «Catania futura», la formazione sempre di maggioranza che fa capo all'ex assessore regionale Nico Torrisi.

Le fibrillazioni in seno al movimento Sicilia democratica alleato a Catania con Bianco si registrano da tempo. Dopo la decisione di Catalano di abbandonare il partito per aderire ad «Articolo 4» del deputato Sammartino, stavolta il consigliere pronto ad abbandonare il gruppo sarebbe Carmelo Nicotra che molti danno or-

mai vicino ad «Area popolare», gruppo di opposizione dell'eurodeputato Giovanni La Via. L'operazione però sarebbe in stand-by in attesa di conoscere il futuro di Sicilia democratica che dovrebbe essere dibattuto presto in una direzione regionale. Se l'operazione Nicotra dovesse andare in porto la maggioranza che sulla carta appoggia Bianco perderebbe un consigliere, dopo aver perso Ludovico Balsamo andato via da Articolo 4 quando i suoi leader, Sammartino e il deputato Valeria Sudano hanno deciso di aderire al Pd. Balsamo è entrato a far parte del gruppo Misto, ma da tempo dialoga con «Area popolare» e più volte avrebbe partecipato a manifestazioni civiche, ma sempre in ambito di centrodestra. In questo contesto dovrebbe rientrare in Area popolare da Sicilia democratica il consigliere Salvatore Giuffrida che finora ha fatto da «stampella» alla formazione di Leanza per evitare che questa finisse per sparire dal panorama consiliare. Paradossale anche questa scelta disposta da Area popolare che ha «prestatato», per cortesia istituzionale, un suo esponente a Sd che al «passaggio» di Catalano in Art. 4 non è stata sostenuta da nessuna delle formazioni di maggioranza, forse perché al suo interno ha esponenti che più di una volta sono apparsi fortemente critici con l'attività dell'amministrazione Bianco. Uno di questi è senz'altro il vice presidente Sebastiano Arcidiacono che alcuni, qualora Sicilia democratica dovesse scomparire, danno in avvicinamento al Pd.

In passato Arcidiacono, pur smentendo categoricamente queste voci, ha sostenuto che qualora dovesse accettare il «transito» si porrà nell'ambito della corrente che fa

capo al deputato Giuseppe Berretta, quindi come la giri e la rigiri sempre in ambito critico con l'operato di Bianco. Tra l'altro Arcidiacono a giorni potrebbe essere chiamato a presiedere il suo primo consiglio comunale da presidente supplente, perché la presidente Francesca Raciti potrebbe presto assentarsi per questioni familiari visto che è in lieta attesa. Arcidiacono sullo scranno più alto del Consiglio potrebbe avviare una fase nuova per i rapporti con l'amministrazione, fermo restando che il vicepresidente attuale ha sempre detto che il suo intento è restare alleato di Bianco, ma ricordando sempre il motto di Leanza, «alleati, ma autonomi nelle scelte».

In questo magma in movimento si inseriscono anche le polemiche interne al gruppo del Pd che lunedì dovrebbe riunirsi per fare il punto sull'attività consiliare e chiarire i rapporti tra la base e il capogruppo D'Avola che qualche giorno fa sarebbe stato «ripreso» dai colleghi per aver scritto una nota, senza averla concordata, contro il consigliere Notarbartolo che a sua volta sulle pagine de giornale aveva criticato più di una scelta amministrativa, non ultima quella di destinare una parte dei fondi per le piste ciclabili per abbellire le aree abbandonate del tondo Gioeni.

Insomma in Consiglio c'è sempre grande movimento aggravato anche dalle incertezze per le delibere economiche che ancora per molti sono un grande enigma come quella sul Consuntivo 2014, ma quello che spicca di più ormai in questo universo politico sono i continui cambi di casacca che non fanno più notizia. A fare notizia semmai sono quei pochi consiglieri che restano coerenti per patto elettorale sino alla fine della loro carriera di Palazzo.

MUSUMECI HA PRESENTATO IERI LA CONVENTION DI TRE GIORNI AL PORTO DEL MOVIMENTO «PER SALVARE LA SICILIA»

«Un movimento civico contro il crocettismo e il renzismo»

«Contro il crocettismo e il renzismo e contro l'immobilismo che sta affondando la Sicilia». Ieri mattina nella sede di rappresentanza dell'Ars a Catania, il deputato e presidente dell'Antimafia regionale, Nello Musumeci (nella foto), ha presentato la tre giorni di dibattiti, incontri ed eventi organizzati dal movimento civico «#Diventerà-Bellissima» in programma da giovedì a sabato nella padiglione «Vecchia Dogana» del porto.

A illustrare le ragioni e i dettagli

dell'evento, oltre a Musumeci, Ruggero Razza, ex vicepresidente della Provincia e Barbara Mirabella, responsabile logistica dell'evento.

«C'è bisogno del ritorno della buona politica perché il crocettismo ha distrutto la Sicilia - ha esordito Musumeci -. Mentre la Sicilia dei palazzi affonda, mentre le imprese non sanno più come sopravvivere, mentre i nostri giovani continuano ad emigrare, noi con il nostro blocco civico vogliamo andare oltre l'egoismo dei partiti. Per

cui nella nostra tre giorni a Catania saremo nelle condizioni di descrivere e commentare la Sicilia che c'è ma soprattutto la Sicilia che vorremmo e inoltre ci teniamo a dire che saremo alleati con chi vuole condividere l'emozione di una speranza».

Musumeci poi, così come più volte ha sostenuto nelle manifestazioni passate del movimento, che si avvale anche del supporto dell'ex sin-

daco di Catania, Raffaele Stancanelli, ieri rivale politico di Musumeci e oggi suo alleato, è tornato a ribadire che «il movimento si basa su valori che provengono dal centrodestra, ma oggi non serve più la rigidità degli schieramenti». Infine il leader del movimento, presentando la «tre giorni» ha inoltre sottolineato l'intenzione di proporre un'alternativa nata dal confronto inserendo all'interno della manifestazione una serie di appuntamenti di varia natura e su diverse tematiche finalizzati ad immaginare un ruolo diverso e nuovo della Sicilia nel panorama nazionale e internazionale. Nell'ambito della presentazione

Ruggero Razza, responsabile politico dell'evento, ha illustrato i dettagli e ha fatto i nomi dei protagonisti del mondo della cultura, del giornalismo, dell'imprenditoria e della politica che parteciperanno alla convention. «Apriremo la tre giorni con un incontro prettamente politico sui sindaci in trincea per i tagli ai trasferimenti, moderato dal giornalista Luigi Pulvirenti. Interverranno il giornalista Marcello Veneziani, il deputato Pd Giuseppe Berretta, l'ex ministro Ncd, Nunzia De Girolamo e l'ex ministro Stefania Prestigiacomo. Concluderemo la giornata con lo spettacolo teatrale di Pietrangelo Buttafuoco e Giuseppe Sottile "Buttanissima Sicilia"».

Gli appuntamenti delle altre due giornate verteranno sui temi della sanità in Sicilia, con in primo piano il «caso Tutino», sulla cultura, sull'immigrazione e infine sulla Regione. Tra i presenti ci sarà anche il medico Fabrizio Pulvirenti (guarito dal virus Ebola), il filosofo Diego Fusaro e il mecenate Antonio Presti. Tra coloro che hanno aderito alla convention anche Renato Schifani, Francesco Storace, il presidente della commissione Sanità all'Ars, Pippo Digiacomo, i giornalisti Italo Cucci e Salvatore Merlo. Presenti anche i capigruppo dell'Ars nell'ultimo giorno, protagonisti di una tavola rotonda dal titolo «Sicilia, rivoluzione o mistificazione?». La tre giorni sarà conclusa dall'intervento di Musumeci.

G. BON.



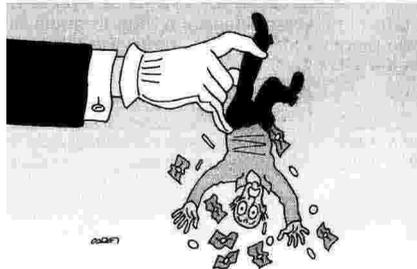
In alto da sx il vicepresidente Arcidiacono e Nicotra (entrambi ancora in Sd), Salvo Giuffrida prossimo a rientrare in «Area popolare» dopo il «prestito» e Catalano che fu il primo a lasciare Sicilia democratica per andare in Art. 4

VOLUNTARY DISCLOSURE

Le istanze di adesione sono arrivate a quota 14.118

Stroppa a pag. 26

RISCOSSIONI COI GUANTI BIANCHI



Le risposte del Mineconomia su rimpatrio dei capitali, sisma Sicilia e interessi bancari

Per la voluntary 14.118 istanze

Niente anatocismo su clc, conti di pagamento e carte

DI VALERIO STROPPA

Voluntary disclosure a quota 14.118. È questo il numero esatto delle istanze di collaborazione volontaria finora pervenute all'Agenzia delle entrate. A confermarlo è Paola De Micheli, sottosegretario all'economia, che ha risposto ieri in question time presso la commissione finanze della camera. L'interrogazione, presentata da Giovanni Paglia (Sel), era volta a conoscere l'esatto numero delle domande di disclosure, tenuto conto del fatto che la gran parte delle pratiche di voluntary giace ancora sulle scrivanie dei professionisti soprattutto a causa del ritardo con il quale è stato pubblicato il dlgs n. 128/2015 (che ha chiarito definitivamente la questione del raddoppio dei termini di accertamento). Paglia chiedeva indicazioni, anche riguardo alla possibilità di proroga del termine di adesione alla procedura, fissato dalla legge n. 186/2014 al prossimo 30 settembre. Sul punto, De Micheli ha replicato che «non è in corso alcuna iniziativa del governo volta alla proroga del

termine». L'esecutivo sceglie dunque di non scoprire per ora le carte, fermo restando che, come anticipato da *ItaliaOggi* nei giorni scorsi, un rinvio del termine per l'adesione in zona Cesarini e/o una riapertura (con penalizzazione) dopo la scadenza originaria è data ormai per scontata.

Sisma Sicilia. Un'altra interrogazione, presentata dai deputati del Pd Francesco Ribaudò e Giuseppe Berretta, riguardava lo stato dell'arte dei rimborsi fiscali ai contribuenti colpiti dal terremoto del 1990 in Sicilia. A seguito di una lunga vicenda giudiziaria, infatti, il comma 665 della legge n. 190/2014 ha risolto la questione disponendo il rimborso delle imposte versate in eccedenza rispetto alla misura del 10% prevista dalla legge n. 289/2002 da parte dei soggetti terremotati. Ciò a condizione che i contribuenti, non esercenti attività d'impresa, avessero presentato entro due anni apposita istanza di rimborso. De Micheli ribadisce che non spetta alcun rimborso né ai lavoratori dipendenti né ai soggetti titolari di partita Iva, dal momento che lo scorso 14 agosto la Commissione

europea ha qualificato un tale intervento come un aiuto di stato incompatibile con il mercato interno. Per quanto riguarda i rimborsi, l'esecutivo rileva che alla data del 9 settembre 2015 risultano acquisite 183.636 istanze, per un ammontare richiesto pari a quasi 193 milioni di euro. Di queste, 178 mila domande sono state presentate da persone fisiche (per un controvalore economico di circa 74 milioni), mentre le residue 4.903 domande (del valore di 118 milioni) da entità giuridiche. «Allo stato», prosegue il sottosegretario, «risultano erogati rimborsi in seguito a sentenze definitive a 109 contribuenti per un ammontare corrisposto pari a euro 631.746». Il Mef ha tuttavia puntualizzato che per il pagamento dei rimborsi non è necessario alcun decreto di assegnazione dei fondi, in quanto le risorse stanziare sono già assegnate sul pertinente capitolo di spesa del bilancio dello stato.

Interessi bancari. Niente anatocismo su conti correnti, conti di pagamento e carte di credito. La bozza di delibera del Cicer di attuazione dell'articolo 120, comma 2 del Testo unico bancario «introduce

un meccanismo di tutela del debitore» e non si pone in contrasto con l'articolo 1823 del codice civile. Questa la risposta del Mef al quesito di Carla Ruocco (M5s), secondo la quale la delibera posta in consultazione pubblica dalla Banca d'Italia lo scorso mese di agosto comporterebbe un ripristino dell'ammissibilità degli «interessi composti» (ossia il calcolo di interessi su interessi). La delibera prevede che, per conti correnti e carte di credito, il saldo periodico della sorte capitale produce interessi a condizione siano decorsi 60 giorni dal ricevimento da parte del cliente dell'estratto conto; decorso tale termine il cliente può autorizzare l'addebito degli interessi sul conto o sulla carta, e in questo caso la somma addebitata è considerata sorte capitale. Il ministero precisa che tale meccanismo opera «solo nel caso in cui le parti convengano in tal senso mediante apposito patto» e che resta comunque ferma «la possibilità per il cliente che disponga delle somme necessarie di estinguere il debito senza che sia imputato a capitale».

—© Riproduzione riservata—

BERRETTA E NOTARBARTOLO REPLICANO A NAPOLI E PORTO

«Le parole dette sconfessano Bianco e Girlando»

«L'unico modo per risolvere i problemi che assillano la città è affrontarli, non fare finta che non esistano».

Così replica al segretario provinciale Pd, Enzo Napoli, il deputato nazionale Pd Giuseppe Berretta in merito alle sue dichiarazioni rilasciate a questo giornale. Napoli, riferendosi all'ultima polemica tra Berretta e la maggioranza del sindaco Bianco, in merito al suo sopralluogo della zona del centro Vulcania abbandonato, ha detto chiaramente che «il capogruppo di "Con Bianco per Catania", Alessandro Porto ha ragione quando sollecita il partito ad agire compatto a sostegno del sindaco Bianco», aggiungendo che «non è tollerabile che una minoranza agisca come opposizione, anche per ottenere visibilità».

«Evidentemente - continua nella sua replica il deputato Berretta - io ed Enzo Napoli abbiamo un'idea ben diversa di cosa significhi fare politica. Per me, vuol dire ascoltare le istanze dei cittadini e dei commercianti e sollecitare l'amministrazione ad intervenire laddove i problemi restano irrisolti per anni. Per lui questa viene considerata una colpa, come se stimolare le discussioni e prendere coscienza di ciò che non va con l'obiettivo di migliorare Catania sia il male assoluto».

«Prendiamo atto ancora una volta, visto che a dirla tutta lo sapevamo già.

Basta vedere il silenzio a cui è ridotto il Partito Democratico in città: nessuna iniziativa negli ultimi anni, zero azioni intraprese nei quartieri, dibattiti, discussioni nei Circoli del partito e con i Circoli del partito, momenti di ascolto e discussione con i cittadini sui problemi della città, nessuna proposta concreta all'Amministrazione cittadina. A me, francamente - prosegue Berretta - questo vuoto assoluto di idee e azioni non sembra il modo migliore per affrontare i problemi. Infine, se il segretario provinciale del Partito democratico dà pienamente ragione al capogruppo di un movimento civico quando attacca il governo nazionale e il presidente del Consiglio Matteo Renzi che, a suo dire (tesi fantasiosa e strumentale), affamerebbe gli Enti locali bloccando i trasferimenti di risorse, allora vuol dire che siamo davvero alle comiche finali... ».

Anche il consigliere Niccolò Notarbartolo che insieme a Berretta ha effettuato il sopralluogo a Vulcania ha qualcosa da dire al capogruppo Porto: «le sue sono Parole in libertà, dette senza minimamente soffermarsi sul loro reale significato. Porto afferma che le difficoltà di cassa del Comune, che impediscono il pagamento dei dipendenti comunali e di quelli delle ditte impegnate nella raccolta dei rifiuti Ipi e Oikos potevano essere risolte eserci-

tando pressioni sul governo nazionale. Due sono le conseguenze di questa affermazione: in primo luogo che l'assessore Girlando avrebbe mentito quando affermava che il ministero non può effettuare i trasferimenti fino a quando il Consiglio non avrà approvato il rendiconto 2014. In secondo luogo che il sindaco Bianco, a dispetto dello straordinario e inarrivabile patrimonio di relazioni di cui spesso si vanta, a Roma è del tutto irrilevante e non riesce ad ottenere neanche i giusti trasferimenti». «Insomma - prosegue Notarbartolo - in un colpo solo il capogruppo Porto ha detto che l'assessore Girlando è un bugiardo e il sindaco Bianco non conta niente negli ambienti romani. Se queste sono le idee di Porto, che dire, ce ne faremo una ragione. Ma il fatto che il segretario provinciale del Pd Enzo Napoli sia d'accordo con lui e lo abbia appoggiato ci fa quantomeno sorridere! ». «Infine credo che, al di là delle polemiche, non sia utile a nessuno il tentativo di sviare l'attenzione dai problemi della città e quella di Vulcania è una questione da risolvere al più presto. Completare il playground rapidamente, trovare le soluzioni e avviare un percorso condiviso per riqualificare l'area è una priorità per i residenti e i commercianti. Mi auguro lo sia anche per Alessandro Porto e Enzo Napoli».

G. BON.



Il Consiglio comunale

Lunedì «riunione sulle attività del gruppo», ma dietro traspare la forte contrapposizione tra D'Avola e Notarbartolo

La polemica potrebbe portare a mettere ai voti la sfiducia all'attuale responsabile per eleggerne subito dopo un altro

Il gruppo Pd a un passo dallo scontro sott'accusa l'autonomia del capogruppo

GIUSEPPE BONACCORSI

Nel gruppo consiliare Pd sembra scoppiata una crisi insanabile al punto tale che per fare chiarezza i componenti si erano prima autoconvocati per questa mattina, ma successivamente hanno deciso di tenere una riunione a porte chiuse che si terrà lunedì prossimo probabilmente nelle stanze di Palazzo a loro assegnate. La convocazione parla di «riunione sull'attività del gruppo», ma dietro le quinte traspare una forte contrapposizione tra le varie anime del partito all'interno del Consiglio che rischia di uscire ancora più frammentato e rendere sempre più difficile la vita della maggioranza già fin troppo divisa.

Tutto prende il via alcuni giorni fa quando sulle pagine di questo giornale viene pubblicata una intervista al consigliere Pd, Niccolò Notarbartolo, definito da alcuni «il consigliere di maggioranza ma di opposizione» per le sue ripetute critiche all'amministrazione, non ultima quella sul residuo del finanziamento per le piste ciclabili stornato per abbellire il tondo Gioeni.

Passano due giorni e arriva la risposta della maggioranza del sindaco, affidata al capogruppo del

Partito democratico, Giovanni D'Avola, che difende a spada tratta la gestione amministrativa della Giunta Bianco ed attacca lo sfascio del consigliere Notarbartolo.

Passano altri due giorni e comincia a serpeggiare tra i componenti del gruppo democratico un forte disappunto perché il capogruppo D'Avola avrebbe scritto quella nota senza aver informato alcun altro componente del partito. Insomma D'Avola, per alcuni esponenti consiliari, avrebbe dovuto confrontarsi con i componenti democratici, prima di acuire uno scontro con Notarbartolo che, le voci, sostengono sia strisciante ormai da troppo tempo. A questo punto i componenti, dopo stretto giro di telefonate, avrebbero deciso di autoconvocarsi per fare il punto sul lavoro del gruppo consiliare, ma appare chiara che la resa dei conti potrebbe riguardare anche la possibile sfiducia al suo capogruppo che è pronto a ribattere. Tra l'altro sembra che ormai a questo punto più di un consigliere sarebbe pronto a prendere il posto del capogruppo D'Avola, qualora questo venisse sfiduciato dalla sua stessa base. Sullo sfondo dell'ultimo scontro ci sarebbe sempre il dualismo tra le due anime che operano nel Pd cittadino, quella che fa capo al sindaco

Bianco, cui fa riferimento D'Avola e quella che è vicina al deputato Giuseppe Berretta, al quale fa riferimento il consigliere Notarbartolo. In questo «gioco politico» ruotano all'interno gli altri esponenti del partito democratico, Francesca Raciti, vicina a Bianco ma anche figura super partes, Lanfranco Zappalà, Nino Vullo e l'ultima subentrata, Ersilia Saverino che arriva dal Megafono. Sembra che alcuni di questi esponenti sarebbero addirittura pronti a mettere ai voti l'opportunità di confermare la fiducia a D'Avola. Lo scontro tra l'altro rischia di rinfocolare le polemiche nel partito che partono da lontano e riguardano anche le segreterie. Sembra, ma non ci sono conferme, che alla riunione di lunedì parteciperanno anche i segretari democratici Gigliuto (coordinatore cittadino) ed Enzo Napoli, segretario provinciale.

E a proposito della segreteria provinciale, parte della base da tempo manifesterebbe una forte sofferenza per il fatto che da molti e molti mesi la segreteria non ha sentito l'esigenza di convocare una direzione per fare il punto sulla situazione catanese. Forse lo scontro ormai a tutto campo tra le anime del gruppo consiliare del capoluogo servirà a riaprire il dibattito interno.

CONSIGLIO COMUNALE

Variante urbanistica e debiti fuori bilancio

La presidente del Consiglio comunale, Francesca Raciti, ha convocato l'assemblea cittadina nell'aula consiliare di Palazzo degli Elefanti per giovedì prossimo, 10 settembre, alle ore 18. Tra i punti all'ordine del giorno della seduta che coincide con la ripresa

effettiva dell'attività politica cittadina, la variante urbanistica al Piano regolatore generale vigente relativa a un'area prospiciente via Ortigara e il riconoscimento di diversi debiti fuori bilancio.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL CARA DI MINEO

IL DEPUTATO PD BERRETTA: «PORRE FINE ALLA GESTIONE AFFIDATA AL CONSORZIO

«La Prefettura di Catania segue immediatamente le indicazioni del Ministero dell'Interno per rivedere il sistema attuale di gestione del Centro Accoglienza per richiedenti asilo di Mineo: indicazioni che risalgono a quasi un mese e mezzo fa ma che sono state ignorate dal Prefetto Maria Guia Federico». A chiedere un'accelerazione sulla vicenda Cara Mineo è il deputato nazionale del Pd, Giuseppe Berretta, che in diverse occasioni, con iniziative politiche e atti parlamentari, ha chiesto lo scioglimento del Consorzio che gestisce il Cara. «Nonostante le inchieste delle Procure di Roma, Catania e Caltagirone, nonostante gli allarmi lanciati dagli stessi magistrati, nonostante le indicazioni del presidente dell'Anac Raffaele Cantone e quelle del ministero dell'Interno del 6 agosto, la Prefettura etnea sembra disinteressata a prendere decisioni chiare e in tempi brevi. Eppure, le indicazioni ministeriali erano chiare e cioè porre fine alla gestione affidata al Consorzio e alle imprese che hanno vinto l'appalto finito sotto i riflettori. Invece tutto resta fermo».



Messina. Il 18,19 e 20 settembre incontri sui temi della "pena" alla presenza del **Ministro Orlando**

Autore: [Elena Grasso](#). Pubblicato il 16 settembre 2015. Inserito in [Attualità](#), [Provincia](#).



Si terrà nei giorni **18 e 19 settembre 2015** alle ore **9,00** presso l'Istituto Teologico San Tommaso (via del Pozzo, 43 – Messina) e il 20 settembre alle 9,00 nell'Aula Magna dell'Università (Piazza Pugliatti, 1 – Messina), una Tavola Rotonda alla presenza dell'On. **Andrea Orlando**, [Ministro della Giustizia](#), in cui si parlerà di "Senso e

futuro della pena", *nel quarantennale dell'Ordinamento Penitenziario, nell'Anno del Verdetto di Strasburgo e degli Stati Generali dell'Esecuzioni Penale e nella Prospettiva del Giubileo dei Carcerati*. Il convegno è organizzato dal **Coordinamento Nazionale dei Magistrati di Sorveglianza e dagli Università degli Studi di Messina**, in collaborazione con gli **Stati Generali dell'Esecuzione Penale del Ministero di Giustizia**, con la **Scuola Superiore della Magistratura, l'Istituto Teologico San Tommaso e l'European Law Student's Association di Messina**, con il patrocinio dell'**Assemblea Regionale Siciliana, dell'Associazione Nazionale Magistrati, Associazione Italiana Magistrati per i minorenni e per la famiglia, il Comune di Messina, il Consiglio Nazionale Forense, l'Unione Camere Penali Italiane e l'Università degli Studi di Messina**.

Oltre alle tavole rotonde, sono previste delle giornate di studio che si svolgeranno nelle aule dalle 9,00 alle 21,00 circa. Al San Tommaso, nei giorni 18 e 19 settembre, si affronterà il tema della pena dal punto di vista giuridico ed etico, i paradossi del carcere e la "Teoria generale e la scienza positiva del Diritto sostanziale, processuale e penitenziario". Alle 16 seguiranno i gruppi di lavoro sulla tutela giurisdizionale dei diritti, il sistema sanitario nazionale, il servizio sociale e l'imprenditoria tra enti pubblici e privati. Giorno 19 invece si terrà la tavola rotonda dal titolo "Il ruolo della Magistratura di Sorveglianza" con il coordinamento di **Fabio Gianfilippi**, Segretario generale del Conams e gli interventi di **Marcello Bortolato**, Magistrato di sorveglianza di Padova, **Francesco Cascini**, Capo del Dipartimento della Giustizia minorile e di comunità Santi Consolo, Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, **Franco Cozzi**, Procuratore aggiunto della Repubblica di Genova, **Antonietta Fiorillo**, Presidente del Tribunale di sorveglianza di Firenze, **Carmen Rodriguez Medel Nieto**, Juez del Servicio de relaciones internacionales del Consejo General del Poder Judicial, **Piergiorgio Morosini**, Componente del Consiglio Superiore della Magistratura, **Antonio Mura**, Capo del Dipartimento per gli affari di giustizia, **Mauro Palma**, Consulente del [Ministro della giustizia](#), **Céline Parisot**, Secrétaire générale de l'Union Syndicale des Magistrats Riccardo Polidoro, Osservatorio carcere dell'Unione Camere penali, **Adriana Tocco**, Garante dei diritti dei detenuti della Regione Campania. Conclude **Giovanni Maria Pavarin**, Presidente del Tribunale di sorveglianza di Venezia. Seguiranno nel pomeriggio i temi sulle riforme del carcere e le proposte dei gruppi di lavoro. La terza e ultima giornata all'Università di Messina prevede gli interventi dell'On. **Giovanni Ardizzone**, Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, e di **Pietro Navarra**, Rettore dell'Università degli Studi di Messina. Alle 9,20 si terrà l'incontro con gli studenti e i detenuti del "Pathei Mathos" che parleranno dell'esperienza pedagogica e artistica dello

VENDITA DI ALIMENTI E ACCESSORI PER PICCOLI ANIMALI
www.planetpetsno.com

Planet Pet

ROYAL CANIN
Miglior cane
Eukanuba
Whiskas

Via Stratto Stracuzzi, 44 - TERME VIGLIATORE (Me)
tel. 090 9761183

Stelle in MUSICA 3ª Edizione

Categoria BABY
Categoria TEENAGER

19-20 SETTEMBRE

PARCO COROLLIA
PROFUGO DI S. GIUSEPPE

ULTIMI ARTICOLI

- ▶ Messina. Il 18,19 e 20 settembre incontri sui temi della "pena" alla presenza del [Ministro Orlando](#)
- ▶ Opere pubbliche, il botta e risposta tra opposizione ed amministrazione
- ▶ Sagra della Porchetta a Forno, domenica ad Oreto
- ▶ Milazzo. Incontro tra amministrazione e sindacati: sul tavolo tante questioni irrisolte
- ▶ Cristian Lo Presti ed Alessio Di Stefano, il 3 ottobre in stage alla Sicilia Danza

Bisuteria
J Branca

VIA ROMA, 157 - BARCELLONA P.G. (ME) TEL. 090 9701617

LA TUA PUBBLICITA' QUI CONTATTACI

24live.it
Barcellona News

ULTIMI VIDEO

24 LIVE.IT Festi from 24li

Ass. Pietro Mascagni. Il Festival delle Bande Musicali

24 LIVE.IT 7037 Ricic from 24li

Operazione Riciclo. Il video della Guardia di Finanza

24 LIVE.IT Bask from 24li

Basket. Presentazione campagna abbonamenti

24 LIVE.IT Bask from 24li

Basket. La prima conferenza stampa di Bartocci e Migliori

24 LIVE.IT Procu from 24li

L'intervento del nuovo procuratore di Barcellona, Emanuele Crescenti

spettacolo teatrale, e alle 9,30 prenderà avvio la tavola rotonda dal titolo "*Il senso della pena nell'era della globalizzazione tra passato, presente e futuro*", coordinata da **Nicola Mazzamuto**. Interverranno: **Giuseppe Berretta**, Componente della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati, **Giovanni Legnini**, Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, **Andrea Mascherin**, Presidente del Consiglio Nazionale Forense, **Franco Micela**, Presidente dell'Associazione Magistrati per i minorenni e per la famiglia, **Beniamino Migliucci**, Presidente dell'Unione Camere penali italiane, **Mario Morcone**, Capo del Dipartimento Immigrazione del Ministero dell'Interno, **Teresa Piccione**, Componente della Commissione Affari sociali della Camera dei Deputati, **Giuliano Pisapia**, Sindaco di Milano, **Rodolfo Maria Sabelli**, Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, **Gaetano Silvestri**, Presidente emerito della Corte costituzionale. Conclude i lavori l'On. **Andrea Orlando**, [Ministro della Giustizia](#).



[ATTUALITÀ](#) [CRONACA](#) [POLITICA](#) [SPORT](#) [PROVINCIA](#) [RUBRICHE](#) [ACCADE IN CITTÀ](#)

[CHI SIAMO](#) [LA REDAZIONE](#) [CONTATTACI](#) [ULTIMI VIDEO](#) [PUBBLICITÀ](#) [RSS](#)

24live.it - Barcellona News - Testata Editoriale registrata presso il Tribunale di Barcellona P.G. - N.Reg. 76/2012 - Hosted by ServerPlan - Privacy - Credits: Giovanni Pirrotta

Questo sito fa uso di cookie, anche di terze parti. Per maggiori informazioni sulle caratteristiche e sulle modalità di disattivazione dei cookie consultare l'Informativa sulla Privacy. [Ok](#)

[Informativa sulla Privacy](#)



HOME POLITICA ▾ ECONOMIA ▾ REGIONI ▾ MAGAZINE ▾ SPORT ▾ ALTRE ▾ AGP INTERNATIONAL ▾

f t g+ in

Messina: 18-20 Settembre Convegno “Senso e futuro della pena”

Sicilia about 1 min ago



Sharing

- Twitter 0
- Facebook 0
- Google+ 0
- LinkedIn 0

Email this article

Print this article

AUTHORS



Redazione
Campania

TAGS

“Senso e futuro della pena”, convegno, messina, San Tommaso., Settembre

RELATED POSTS

(AGENPARL)- Messina 15 set 2015 – Dal 18 al 20 settembre, a Messina, si terrà il Convegno “Senso e futuro della pena” organizzato dal Coordinamento Nazionale dei Magistrati di Sorveglianza. Le prime due giornate di lavori, che prevedono numerosi interventi, si svolgeranno nell’Istituto teologico San Tommaso. Domenica 20 settembre l’evento avrà luogo nell’Aula Magna dell’Università. Chiuderà il Convegno la tavola rotonda “Il senso della pena nell’era della globalizzazione tra passato, presente e futuro” moderata da Nicola Mazzamuto, coordinatore nazionale del CONAMS. Parteciperanno: Giuseppe Berretta, componente della commissione Giustizia della Camera, Giovanni Legnini, vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, Andrea Mascherin, presidente del Consiglio Nazionale Forense, Franco Micela, presidente dell’Associazione Magistrati per i minorenni e per la famiglia, Beniamino Migliucci, presidente dell’Unione Camere penali italiane, Mario Morcone, capo del Dipartimento Immigrazione del ministero dell’Interno, Teresa Piccione, componente della Commissione Affari sociali della Camera, Giuliano Pisapia, sindaco di Milano, Rodolfo Maria Sabelli, presidente dell’Associazione Nazionale Magistrati, Gaetano Silvestri, presidente emerito della Corte costituzionale. Concluderà il [ministro della Giustizia Andrea Orlando](#).

AGENPARL

- AGP Video Gallery
- Chi Siamo
- Contatti
- Informativa sulla Privacy
- Mission



MAGAZINE



Agricoltura, Xylella fastidiosa: test dimostano la non contaminazione per la vite ceppo CoDiRo

Export agricolo, Martina: 2015 da record

Alimentare, Ministero Salute e Carabinieri Nas: esiti operazione ‘Estate tranquilla 2015’

ACCEDI ...

Log In

Questo sito fa uso di cookie, anche di terze parti. Per maggiori informazioni sulle caratteristiche e sulle modalità di disattivazione dei cookie consultare l'Informativa sulla Privacy. [Ok](#)

[Informativa sulla Privacy](#)



HOME POLITICA ECONOMIA REGIONI MAGAZINE SPORT ALTRE AGP INTERNATIONAL



Messina: Convegno Coordinamento Nazionale Magistrati Sorveglianza

Sicilia 21 seconds ago



Sharing

- Twitter 0
- Facebook 0
- Google + 0
- LinkedIn 0

Email this article

Print this article

AUTHORS



Redazione Campania

TAGS

Convegno Coordinamento Nazionale Magistrati Sorveglianza, Giuliano Pisapia, messina, Rodolfo Maria Sabelli, sindaco di Milano

RELATED POSTS

(AGENPARL)- Messina 15 Set 2015 -

Dal 18 al 20 settembre, a Messina, si terrà il Convegno "Senso e futuro della pena" organizzato dal Coordinamento Nazionale dei Magistrati di Sorveglianza. Le prime due giornate di lavori, che prevedono numerosi interventi, si svolgeranno nell'Istituto teologico San Tommaso. Domenica 20 settembre l'evento avrà luogo nell'Aula Magna dell'Università. Chiuderà il Convegno la tavola rotonda "Il senso della pena nell'era della globalizzazione tra passato, presente e futuro" moderata da Nicola Mazzamuto, coordinatore nazionale del CONAMS. Parteciperanno: Giuseppe Berretta, componente della commissione Giustizia della Camera, Giovanni Legnini, vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, Andrea Mascherin, presidente del Consiglio Nazionale Forense, Franco Micela, presidente dell'Associazione Magistrati per i minorenni e per la famiglia, Beniamino Migliucci, presidente dell'Unione Camere penali italiane, Mario Morcone, capo del Dipartimento Immigrazione del ministero dell'Interno, Teresa Piccione, componente della Commissione Affari sociali della Camera, Giuliano Pisapia, sindaco di Milano, Rodolfo Maria Sabelli, presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, Gaetano Silvestri, presidente emerito della Corte costituzionale. Concluderà il [ministro della Giustizia Andrea Orlando](#).

AGENPARL

- AGP Video Gallery
- Chi Siamo
- Contatti
- Informativa sulla Privacy
- Mission



MAGAZINE



Agricoltura, Xylella fastidiosa: test dimostano la non contaminazione per la vite ceppo CoDiRo

Export agricolo, Martina: 2015 da record

Alimentare, Ministero Salute e Carabinieri Nas: esiti operazione 'Estate tranquilla 2015'

ACCEDI ...

Log In

Questo sito fa uso di cookie, anche di terze parti. Per maggiori informazioni sulle caratteristiche e sulle modalità di disattivazione dei cookie consultare l'Informativa sulla Privacy. [Ok](#)

[Informativa sulla Privacy](#)



INVESTI IN SALUTE

Ministero della Salute

HOME POLITICA ECONOMIA REGIONI MAGAZINE SPORT ALTRE AGP INTERNATIONAL



Perugia: Convegno Coordinamento Nazionale Magistrati Sorveglianza a Messina

Umbria 2 mins ago



Provincia di Perugia

Sharing

Twitter 0
Facebook 0
Google+ 0
LinkedIn 0

Email this article

Print this article

AUTHORS

Redazione Umbria

TAGS

Perugia Convegno
Coordinamento Nazionale

(AGENPARL)- Perugia 15 set 2015 -

Dal 18 al 20 settembre, a Messina, si terrà il Convegno "Senso e futuro della pena" organizzato dal Coordinamento Nazionale dei Magistrati di Sorveglianza. Le prime due giornate di lavori, che prevedono numerosi interventi, si svolgeranno nell'Istituto teologico San Tommaso. Domenica 20 settembre l'evento avrà luogo nell'Aula Magna dell'Università. Chiuderà il Convegno la tavola rotonda "Il senso della pena nell'era della globalizzazione tra passato, presente e futuro" moderata da Nicola Mazzamuto, coordinatore nazionale del CONAMS. Parteciperanno: Giuseppe Berretta, componente della commissione Giustizia della Camera, Giovanni Legnini, vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, Andrea Mascherin, presidente del Consiglio Nazionale Forense, Franco Micela, presidente dell'Associazione Magistrati per i minorenni e per la famiglia, Beniamino Migliucci, presidente dell'Unione Camere penali italiane, Mario Morcone, capo del Dipartimento Immigrazione del ministero dell'Interno, Teresa Piccione, componente della Commissione Affari sociali della Camera, Giuliano Pisapia, sindaco di Milano, Rodolfo Maria Sabelli, presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, Gaetano Silvestri, presidente emerito della Corte costituzionale. Concluderà il [ministro della Giustizia Andrea Orlando](#).

AGENPARL

- AGP Video Gallery
- Chi Siamo
- Contatti
- Informativa sulla Privacy
- Mission



MANGIA SANO,
INVESTI IN SALUTE

Ministero della Salute

MAGAZINE



Agricoltura, Xylella fastidiosa: test dimostano la non contaminazione per la vite ceppo CoDiRo

Export agricolo, Martina: 2015 da record

Alimentare, Ministero Salute e Carabinieri Nas: esiti operazione 'Estate tranquilla 2015'

ACCEDI ...

Log In

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze.

Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

OK

24ORE

Quotidiano del
Diritto

DIRITTO24

AFFARI

LEX24

Abbonati !

Accedi ▾

Guida al
Diritto

Newsletter

Mobile

Professioni e Imprese 24

HOME | CIVILE | **PENALE** | AMMINISTRATIVO | COMUNITARIO E INTERNAZIONALE

La
Rivista ▾Entra in
Banca Dati ▾Tutta
l'offerta ▾

Anm, dal 18 a Messina convegno magistrati sorveglianza

15/9/2015 17:19

Tweet Consiglia G+1 Salva in MY

Dal 18 al 20 settembre, a Messina, si terrà il Convegno `Senso e futuro della pena` organizzato dal Coordinamento Nazionale dei Magistrati di Sorveglianza. Le prime due giornate di lavori, che prevedono numerosi interventi, si svolgeranno nell'Istituto teologico San Tommaso. Domenica 20 settembre l'evento avrà luogo nell'Aula Magna dell'Università. Chiuderà il Convegno la tavola rotonda `Il senso della pena nell'era della globalizzazione tra passato, presente e futuro` moderata da Nicola Mazzamuto, coordinatore nazionale del CONAMS.

Parteciperanno: Giuseppe Berretta, componente della commissione Giustizia della Camera, Giovanni Legnini, vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, Andrea Mascherin, presidente del Consiglio Nazionale Forense, Franco Micela, presidente dell'Associazione Magistrati per i minorenni e per la famiglia, Beniamino Migliucci, presidente dell'Unione Camere penali italiane, Mario Morcone, capo del Dipartimento Immigrazione del ministero dell'Interno, Teresa Piccione, componente della Commissione Affari sociali della Camera, Giuliano Pisapia, sindaco di Milano, Rodolfo Maria Sabelli, presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, Gaetano Silvestri, presidente emerito della Corte costituzionale. Concluderà il [ministro della Giustizia Andrea Orlando](#).

CLICCA PER CONDIVIDERE



©RIPRODUZIONE RISERVATA

Permalink

<http://www.diritto24.ilsole24ore.com/art/guidaAlDiritto/dirittoPenale/2015-09-15/anm-18-messina-convegno-magistrati->

Social Network

Lex24, la banca dati modulare per i professionisti del diritto - GUARDA IL VIDEO



SOCIAL CONDIVISI CLICK 10

La liquidazione del danno morale prescinde da quella del danno biologico

Gli accordi di separazione e divorzio raggiunti in sede di negoziazione con l'assistenza di un legale non pagano il contributo unificato

PCT: stato dell'arte e prossime scadenze

Risarcimento del danno da circolazione di veicoli: dal 9 febbraio 2015 sarà obbligatorio esperire la procedura di negoziazione assistita



L'ANM è l'associazione cui aderisce circa il 90% dei magistrati italiani. Tutela i valori costituzionali, l'indipendenza e l'autonomia della magistratura.



CONVEGNI

Tweet

settembre
18
2015

*"Senso e futuro della pena",
Convegno a Messina*

Dal 18 al 20 settembre, a Messina, si terrà il Convegno "Senso e futuro della pena" organizzato dal Coordinamento Nazionale dei Magistrati di Sorveglianza. Le prime due giornate di lavori, che prevedono numerosi interventi, si svolgeranno nell'Istituto teologico San Tommaso. Domenica 20 settembre l'evento avrà luogo nell'Aula Magna dell'Università. Chiuderà il Convegno la tavola rotonda "Il senso della pena nell'era della globalizzazione tra passato, presente e futuro" moderata da Nicola Mazzamuto, coordinatore nazionale del CONAMS. Parteciperanno: Giuseppe Berretta, componente della commissione Giustizia della Camera, Giovanni Legnini, vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, Andrea Mascherin, presidente del Consiglio Nazionale Forense, Franco Micela, presidente dell'Associazione Magistrati per i minorenni e per la famiglia, Beniamino Migliucci, presidente dell'Unione Camere penali italiane, Mario Morcone, capo del Dipartimento Immigrazione del ministero dell'Interno, Teresa Piccione, componente della Commissione Affari sociali della Camera, Giuliano Pisapia, sindaco di Milano, Rodolfo Maria Sabelli, presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, Gaetano Silvestri, presidente emerito della Corte costituzionale. Concluderà il [ministro della Giustizia Andrea Orlando](#).

EVENTI

Appuntamenti sui temi della giustizia

settembre
18
2015

*"Senso e futuro della pena",
Convegno a Messina*

settembre
20
2015

"Un muro contro le mafie"
In ricordo di Giancarlo Siani

CONVENZIONI	BANCHE DATI ON LINE E LIBRI
SPORTELLI SINDACALE	RASSEGNA STAMPA
ISCRIVITI ALLA MAILINGLIST	ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
SEZIONI E SOTTOSEZIONI	ISCRIVITI ALL'ANM

AGGIORNAMENTI COMUNICATI

- 25 settembre 2015
L'ANM al Festival del diritto di Piacenza
- 20 settembre 2015
"Un muro contro le mafie"
- 20 settembre 2015
L'ANM e la Pallavolo in campo in ricordo di Giancarlo Siani
- [tutti gli aggiornamenti](#)

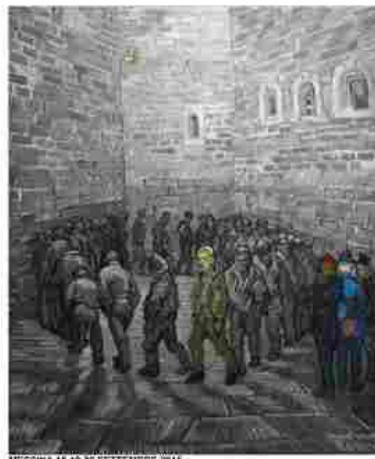
ANM risponde

Il convegno è organizzato da:

- COORDINAMENTO NAZIONALE DEI MAGISTRATI DI SORVEGLIANZA
- Il patrocinio è concesso da:**
- MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
- SCUOLA SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA - ISTRUZIONE DI MESSINA
- ISTITUTO TEOLOGICO "SAN TOMMASO" DI MESSINA
- EUROPEAN LAW STUDENTS ASSOCIATION DI MESSINA
- Con il patrocinio di:**
- ARS
- ASSOCIAZIONE REGIONALE SICILIANA
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI
- ASSOCIAZIONE ITALIANA MAGISTRATI PER I MINORENNI E PER LA FAMIGLIA
- COMUNE DI MESSINA
- CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE
- UNIONE CAMERE PENALI ITALIANE
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA

Il convegno è stato per l'effettuazione di questi formati da parte dell'università di Messina e dell'Ordine degli Avvocati di Messina (ONAV) a sostegno ed è organizzato come evento formativo da parte della Scuola Superiore della Magistratura - Istruzione di Messina.

Per informazioni e iscrizioni: ANM - Via Nazionale 10 - 00187 Roma - Tel. 06 478211 - Fax 06 478212 - Email: info@anm.it



MESSINA 18-19-20 SETTEMBRE 2015
SENSO E FUTURO DELLA PENA
NEL QUARTIERNALE DEL COORDINAMENTO PENITENZIARIO, NELL'ANNO DEL VERGETTO DI TRASALUNGO E DEGLI SPINTI GENERALI DELL'ESECUZIONE PENALE E NELLA PROSPETTIVA DEL GIUBILEO DEI CARCEATI

BERRETTA E NOTARBARTOLO CRITICANO L'AMMINISTRAZIONE. REPLICA DI D'AGATA: «FANNO CONFUSIONE»

«Mancate scelte e interventi tardivi dopo le nostre denunce»

«La Catania degli ultimi giorni invasa dai rifiuti in ogni angolo della città è uno spettacolo che non avremmo mai voluto vedere. Una situazione su cui finalmente si sta intervenendo, per evitare ulteriori disagi ai cittadini, ai turisti, ai commercianti, ai titolari di alberghi e b&b, ai quali in primo luogo bisognerebbe chiedere scusa per i problemi che hanno subito e per le condizioni vergognose in cui è piombata la città. Una situazione dovuta, purtroppo, a mancate decisioni e interventi drastici che, se fossero stati attuati per tempo, forse ci avrebbero evitato l'emergenza spazzatura che abbiamo vissuto».

Lo affermano il parlamentare catanese del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, e il consigliere comunale del PD Niccolò Notarbartolo, che proseguono: «Se l'amministrazione comunale avesse seriamente preso

in considerazione le nostre denunce di oltre un anno fa, infatti, forse non saremmo a questo punto. Ad agosto del 2014 denunciavamo la totale inadeguatezza del contratto d'appalto che era stato stipulato dalla Giunta Stancanelli con la ditta Ipi-Oikos e soprattutto il mancato rispetto, da parte delle imprese, delle percentuali di raccolta differenziata che si erano impegnate a raggiungere - sottolineano Berretta e Notarbartolo - differenze stratosferiche tra gli obiettivi di differenziata riportati nel contratto e quelli raggiunti, dovute a inadempienze delle ditte vincitrici di quell'appalto, su cui si è sorvolato per troppo tempo: senza richiamare le imprese, senza applicare loro delle penali che oggi il Comune vorrebbe far valere solo in parte e cioè solo fino al commissariamento. Inadempienze gravi che avrebbero dovuto portare il Comune a risolvere il contratto -

proseguono - una situazione che, invece, è peggiorata di mese in mese e su cui non si è fatto nulla, nemmeno nel momento in cui Oikos e Ipi sono state commissariate».

«Berretta e Notarbartolo ancora una volta fanno un po' di confusione - replica l'assessore all'Ecologia D'Agata - le loro denunce di oltre un anno fa non riguardavano agitazioni causate dal fatto che Roma non ha trasferito il denaro dovuto ai Comuni. Falso poi che in questo ultimo anno la pulizia della città sia peggiorata: tutt'altro. Abbiamo sì ereditato un contratto non certo favorevole al Comune ma interromperlo sarebbe stato nefasto per la città e i lavoratori, tanto che si giunse al commissariamento. Intanto l'Amministrazione ha fatto pulizia licenziando dirigenti e punendo dipendenti, attuando un cambiamento radicale. Quanto al nuovo contratto, l'Amministrazione ci lavora già da tempo».

«Applicheremo le penali necessarie»
Tutte le ditte sarà posta in mora, delimitando i costi di pulizia...
11% Garanti posti a posti SRS su L.800/10 e sottilempio...
58% Alleanza anche il prossimo anno dopo il recente dimissionario...
650

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.